

LA PRESENTAZIONE

SALA CORELLI GREMITA IERI PER L'INCONTRO SUI PROGRAMMI DEI DUE TEATRI CITTADINI

ASPETTANDO IL 2021

IL 2019 È L'ANNO DELLA MESSA IN SCENA DEL PURGATORIO E A GENNAIO CI SARÀ UNA NUOVA CHIAMATA PUBBLICA

GEMELLAGGIO

LA CITTÀ LUCANA VERRÀ COINVOLTA NELLA RAPPRESENTAZIONE DEL 2019, QUANDO SARÀ CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA



ERMANNA Montanari e Marco Martinelli sorridono quando gli viene chiesto se hanno già iniziato a lavorare al Purgatorio. Perché sul progetto dedicato a Dante, quello che andrà avanti fino al 2021, di lavorare non hanno mai smesso. Finito l'Inferno, l'imponente allestimento di oltre trenta repliche al Rasi, nel giugno scorso, hanno ricominciato subito. «Dal giorno successivo? Forse anche da quello precedente» dice ridendo Ermanna Montanari.

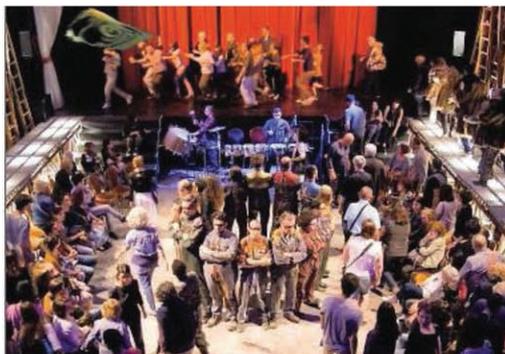
Per la rappresentazione del Purgatorio, che verrà messo in scena nel 2019, le modalità saranno le stesse dell'Inferno. «Chi ha già preso parte all'Inferno - spiega Marco Martinelli - e vorrà farlo, potrà partecipare al Purgatorio. Ma ci sarà anche in questo caso una 'chiamata pubblica' e quindi ai 'vecchi' se ne aggiungeranno di nuovi».

NOVITÀ assoluta del Purgatorio è il coinvolgimento di Matera, dove verrà messa in scena la 'prima', avviando così una sorta di gemellaggio con la città che, proprio nel 2019, sarà capitale europea della cultura. La chiamata pubblica coinvolgerà quindi anche gli abitanti di Matera dove gli artisti ravennati hanno già effettuato i primi sopralluoghi per individuare il luogo dove si terrà la rappresentazione. L'avventura dunque ricomincia. E se proseguendo nel viaggio dantesco la materia e il percorso diventano sempre più difficili, Marco Martinelli ed Ermanna Montanari non si tirano certo indietro. «Ogni nuovo lavoro che si affronta è una sfida, profondamente spirituale», aggiunge Martinelli. Senza ansia da

A Matera con il Purgatorio

Il miracolo di Dante continua

Martinelli e Montanari già al lavoro sulla seconda cantica

**'VA PENSIERO'****Nuovo progetto**

È il titolo del nuovo lavoro teatrale delle Albe. È ispirato ad un fatto vero di cronaca, alla storia di Donato Ungaro, vigile di Brescello, in provincia di Reggio Emilia

La storia

Ungaro fu licenziato per aver denunciato la corruzione attorno a sé. Nel 2016 ha vinto la causa. Nello stesso anno in cui il Comune fu sciolto per infiltrazioni mafiose



INFERNO Alcune immagini dello spettacolo andato in scena l'estate appena trascorsa

prestazione. «Perché, come diceva Kipling, successo e insuccesso sono due impostori» sottolinea Ermanna Montanari.

ENTRAMBI ieri mattina hanno preso parte alla presentazione del cartellone di prosa all'Alighieri. Un'occasione per presentare il loro ultimo spettacolo, fatica parallela a quella dantesca, dal titolo 'Va pensiero'. Una storia di corruzione e rigore allo stesso tempo, ispirata ad una vicenda vera, quella di Donato Ungaro, vigile urbano a Brescello, il paese in provincia di Reggio dell'eterna sfida tra don Camillo e Peppone. È persona onesta Donato Ungaro, di quelli rigorosi, con la schiena dritta e con la passione per il giornalismo. Quando si rende conto che in paese succedono cose strane, che alcuni calabresi si comportano come fossero i padroni, senza rispetto delle regole, lui denuncia la cosa al suo sindaco che, però, gli dice di lasciar perdere.

La storia di Ungaro ha un lieto fine, per lui, certo non per l'Italia: licenziato perché per niente dispo-

sto a ignorare la corruzione che ha attorno, Ungaro fa causa al sindaco di Brescello, e la vince nel 2016. Lo stesso anno in cui il piccolo Comune reggiano viene sciolto per infiltrazioni mafiose. Il primo in Emilia Romagna. Una versione ridotta del lavoro, scritta sempre da Martinelli e intitolata 'Saluti da Brescello', è stata inserita nella maratona, 'Ritratto di una Nazione. L'Italia al lavoro', che il teatro Argentina di Roma ha organizzato per raccontare il Paese. Per l'Emilia Romagna è stato scelto Martinelli.

a.cor.